

— 29-30 Aprile 1940 —

Molinari-De Vito all'Adriano

Il concerto di ieri all'Adriano era tutto dedicato alla musica di Brahms. *Tragische Ouverture*, *Variazioni su un tema di Haydn*, *Canzoni d'amore* per piccolo coro misto e due pianoforti, *Concerto in re magg.* p. violino e orch. costituivano il programma. Il Teatro era gremito in ogni ordine di posti, e l'avvenimento ha acquistato una intonazione artistica di prim'ordine. Il M.o Molinari ha diretto l'*Ouverture* e le *Variazioni* con slancio, curandone i diversi effetti espressivi e strumentali con rara perizia. Anche il « Piccolo Coro » istruito dal M.o Somma ha rivelato fusione e pieghevolezza nel seguire i « valzer » su cui erano costruite le *Canzoni*, alle quali ha dato varietà di accenti ed una caratteristica flessuosità ritmica. La parte pianistica, curata da Brahms con particolare attenzione per il senso di colore con cui è sottolineato ogni atteggiamento espressivo del canto, è stata affidata a due ottimi e giovani pianisti Armando Renzi e Umberto De Margheriti. Il pubblico ha applaudito con insistenza il Piccolo Coro, il M.o Molinari e il M.o Somma, nonché i due pianisti. La parte solistica del *Concerto brahmsiano* è stata interpretata da Gioconda De Vito. Precisione ritmica e senso stilistico, sicurezza e chiarezza, sono le qualità che in prevalenza ha dimostrato la De Vito, ma alla di lei cavata ampia e disinvolta è mancato quel calore che rende il suono intenso, capace di suscitare un senso di brivido e di commozione. L'uditorio però ha riconosciuto il valore della concertista ed ha applaudito con entusiasmo, richiedendo dei bis.

MAN.